



## E – ATTIVITÀ E OBIETTIVI

---

### E.1 – AREA ACCOGLIENZA

---

#### E.1.1. ACCOGLIENZE RESIDENZIALI PER DONNE SOLE E MAMME CON BAMBINI

---

Le case dedicate a questa tipologia di accoglienza sono tre: **Casa San Michele a Rovezzano** (+ un piccolo appartamento per l'autonomia) e l'**Ostello Donne San Paolino** a Firenze e **Casa Santa Chiara** a Sesto Fiorentino.

L'anno 2022 ha riportato nelle accoglienze un po' di "normalità", dopo lo stravolgimento dovuto a circa due anni di paura, sofferenza, distanziamento e isolamento a causa della pandemia da Covid-19.

La pandemia ha sconvolto il nostro stile di accoglienza e il nostro modo di esprimere vicinanza e sostegno alle persone più fragili: le lunghe tavolate che ci vedevano tutti insieme – mamme, bambini e operatori – almeno due volte il giorno, sono state divise in tanti piccoli tavoli quanti le camere, dai quali gli operatori erano esclusi; feste di compleanno, feste di Natale e altre occasioni di condivisione sono state molto limitate e sottotono.

Non è corretto affermare che "tutto è tornato come prima", per citare lo slogan con il quale cercavamo di rassicurarci a vicenda nei periodi più difficili, e ... siamo certi che sia meglio così.

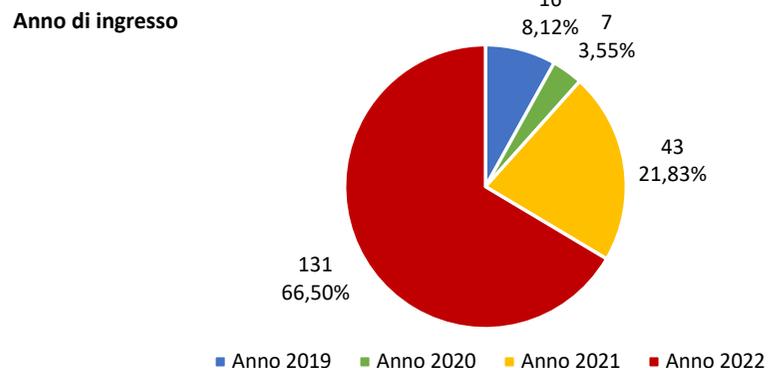
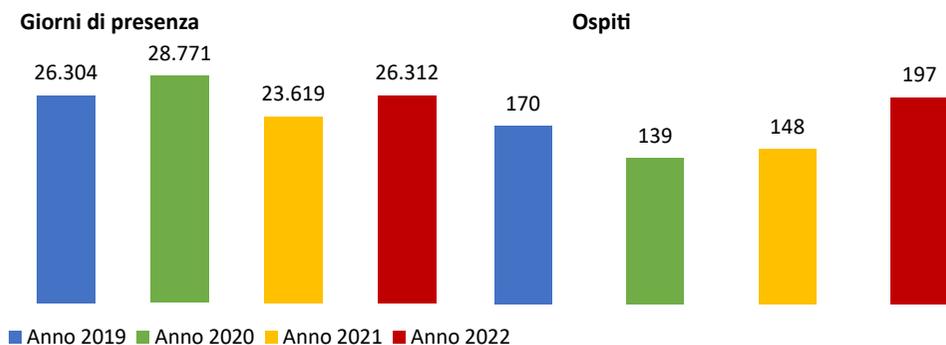
Il 2022 ci ha trovati, infatti, più sensibili alle tematiche legate alla salute degli ospiti, alla prevenzione, agli screening, alle vaccinazioni, e ciò comporta ovviamente una maggior valorizzazione dei rapporti con le ASL del territorio, con i medici "di famiglia" e i pediatri, con particolare attenzione alle persone più fragili. Abbiamo ripreso ad accompagnare gli ospiti con maggiori problemi di salute e le gestanti per le varie necessità sanitarie ed abbiamo compreso, sostenendoli passo passo, quanto sia importante aiutarli a capire come funziona il nostro sistema sanitario (prenotazioni online, ricette telematiche, tempistiche, ecc.), considerando che, quando lasceranno le nostre accoglienze, dovranno essere pronti a gestire tutto ciò autonomamente per sé e per i propri figli.

Nel corso dell'anno la tavola si è nuovamente "allungata" e ci vede di nuovo tutti insieme: sono occasioni speciali, che rafforzano le relazioni e un clima di fiducia e sostegno reciproco, in case condivise da persone di età, culture, tradizioni e storie di vita diverse. Nel 2022 abbiamo potuto far tornare i volontari che da anni fanno parte delle nostre realtà, oltre a riallacciare i contatti con gli studenti che frequentano le case per svolgere i propri tirocini universitari o per i PCTO<sup>1</sup>. Queste collaborazioni sono per i nostri ospiti un utile supporto in quanto permettono, soprattutto ai bambini, di fare esperienze relazionali, di imparare più velocemente l'italiano, di avere supporto scolastico, oltre a

svolgere attività ludiche e creative.

Un altro aspetto positivo post-pandemia è stata la possibilità di riorganizzare il periodo di vacanza presso il campeggio San Frediano, gestito dalla Fondazione, permettendo a tutti gli ospiti, insieme agli operatori, di godersi momenti di relax e divertimento fuori dalla routine quotidiana della struttura.

Il numero delle persone accolte nelle tre case continua a salire rispetto al periodo della pandemia e supera anche le presenze del 2019. La percentuale di nuovi ingressi nel corso dell'anno è del 66,5% (131 su 197 ospiti), ma sono ancora presenti persone entrate nel 2019 o 2020, oltre che nell'anno precedente (fig. 2). A Casa Santa Chiara i nuovi arrivati raggiungono addirittura il 73% sul totale.



<sup>1</sup> Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento

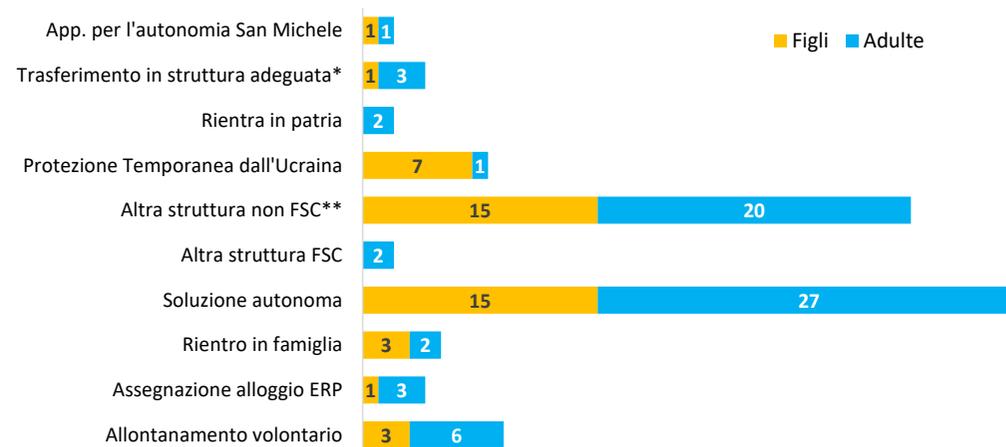
Anche se di pochi punti percentuali, nell'insieme nel 2022 l'età delle ospiti è mediamente più alta in confronto agli ultimi tre anni, pur restando il numero dei minori sempre molto alto rispetto agli adulti (41,62% nel 2022 / 49,32% nel 2021).

Sono state in tante a trovare una soluzione autonoma al momento dell'uscita dalle accoglienze. Alcune più stabili, come l'appartamento in affitto, altre temporanee, come l'accoglienza presso amici.

È importante sottolineare che vi è stato durante l'anno un notevole afflusso di donne in "Codice Rosa", per le quali è prevista l'accoglienza d'emergenza. In molti casi, oltre ai conflitti familiari, queste situazioni sono dovute ad altri tipi di disagio, come patologie psichiatriche e dipendenze.

Abbiamo voluto distinguere tra *donne sole/mamme e figli*, perché – soprattutto nei casi in cui hanno scelto di allontanarsi prima della conclusione del progetto concordato con i servizi sociali – hanno portato con sé i figli e purtroppo non sappiamo se in una situazione adeguata. È successo, di fatto, in passato che si siano poi dovute rivolgere nuovamente ai servizi sociali perché un'altra volta in difficoltà. Il "rientro in famiglia" riguarda donne con figli che si erano allontanate dai rispettivi compagni perché vittime di maltrattamento ma non hanno avuto la forza di seguire un percorso e di denunciarlo e, a distanza di una settimana o poco più, hanno deciso di tornare a casa.

#### Destinazione all'uscita



\* si tratta di persone con problematiche di salute o dipendenza che necessitano di strutture con percorsi e assistenza adeguati alla loro situazione

\*\* tra queste vi sono anche le donne sole o con bambini arrivate con il "codice rosa" – soprattutto a Casa Santa Chiara (17 donne), che abbiamo trasferito in centri sicuri in collaborazione con Artemisia.

Il Codice Rosa è un percorso di accesso al Pronto Soccorso riservato a tutte le vittime di violenza, in particolare donne, bambini e persone discriminate. Quando è rivolto a donne che subiscono violenza di genere si parla del cd. Percorso Donna, mentre per le vittime di violenza causata da vulnerabilità o discriminazione è il c.d. Percorso per le vittime di crimini d'odio. La rete regionale Codice Rosa è costituita da tutti i nodi che concorrono alla erogazione di risposte sanitarie, in emergenza e nell'immediata presa in carico successiva, per le diverse tipologie di vittime di violenza, mediante percorsi specifici dedicati ai diversi target.



Accessi in Pronto Soccorso per Codice Rosa - Toscana e AOU Careggi



Altre situazioni molto complesse e delicate, come già accennato, sono quelle delle donne inviate dai Ser. D., dai servizi territoriali per gli anziani, per la disabilità o dai Centri di Salute Mentale: a Casa San Michele, in particolare, 10 su 17 donne sole ospitate venivano da questa tipologia di servizi. Non è facile la convivenza con le mamme e i bambini, in camere che sono tutte a più letti, quando vi sono persone che avrebbero bisogno di essere prese in carico da strutture più adeguate, che possano offrire percorsi strutturati, assicurando loro anche le eventuali terapie di cui hanno bisogno.

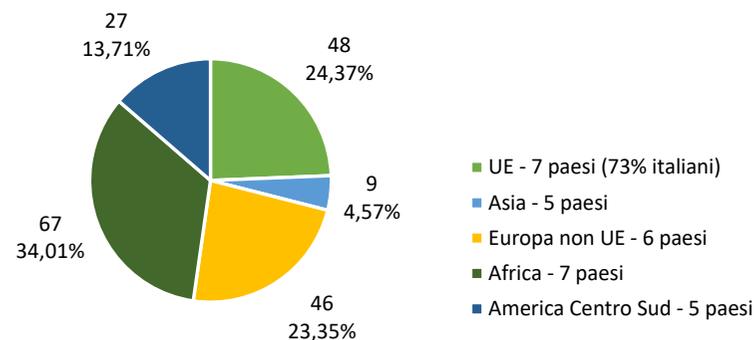
Il "Codice Rosa" e l'accoglienza di persone con vulnerabilità particolari avviene con modalità di pronto intervento sociale (PIS) e vi è stato un aumento notevole di questi ingressi nel 2022.

Analizzando le **origini degli ospiti** delle tre accoglienze, emerge che i cittadini italiani sono diminuiti di qualche punto percentuale (22,20% nel 2021 - 17,77% nel 2022), mentre gli ospiti degli altri tre Paesi che erano ai primi posti, assieme all'Italia, nel 2021 hanno leggermente aumentato (Albania 11,49% nel 2021 - 12,18% nel 2022, Nigeria 9,46% nel 2021 - 11,17% nel 2022 e Marocco 8,78% nel 2021 - 11,68% nel 2022).

Un confronto tra cittadinanza e paese di nascita, fa emergere un dato interessante: il 31% degli ospiti stranieri è nato in Italia e il 14,3% degli italiani è nato all'estero.

Quel 31% non ha, quindi, personalmente compiuto l'esperienza della migrazione ed è sbagliato inserirlo nelle statistiche relative ai cittadini "immigrati" in Italia. Le "secondo generazioni" – stranieri nati in Italia da genitori stranieri e italiani nati all'estero da genitori italiani – ci ricordano quanto sia improprio considerare sostituibili tra di loro i termini immigrato e straniero, poiché si può essere stranieri senza essere immigrati (e viceversa). Negli ultimi anni viene solitamente utilizzato il termine "migrante" invece di "immigrato", che sottintende una condizione permanente, quasi a voler considerare questi cittadini stranieri "di passaggio", "temporanei", in costante movimento. E così, anche persone nate e cresciute in Italia, e magari già di terza generazione rispetto a coloro che hanno effettuato personalmente il percorso migratorio, vanno ad ingrossare le file (e le statistiche) dei migranti.

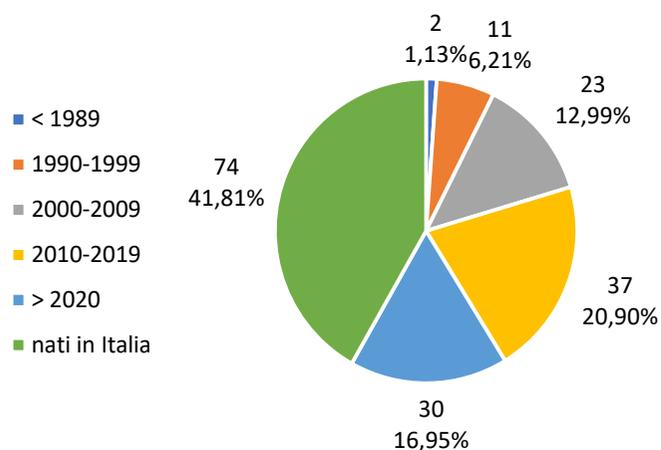
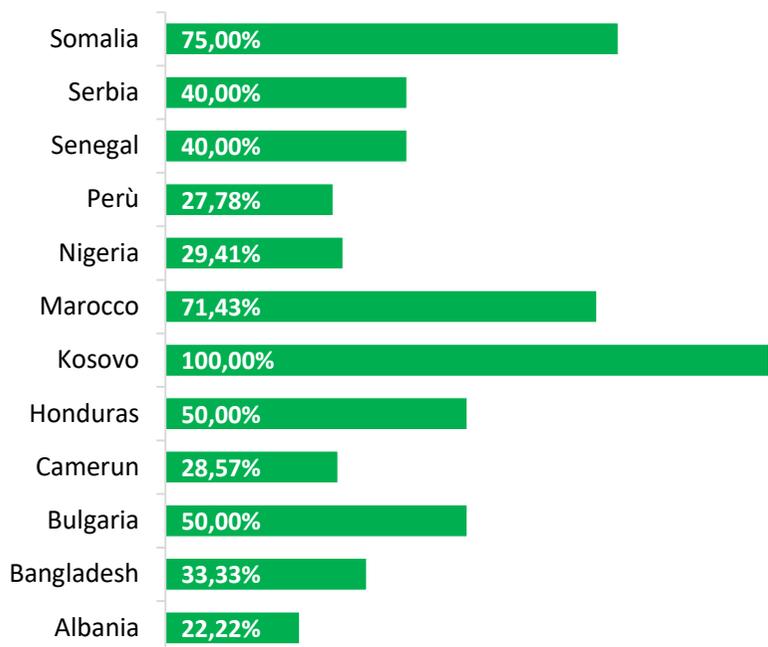
Area geografica di origine



In una felice intuizione, lo scrittore Paolo Rumiz li ha definiti in un articolo già nel 2005 "Extritaliani" intendendo le nuove generazioni come "Italiani oltre e più".

- "Italiani" in quanto hanno amici italiani, hanno sempre frequentato scuole italiane, parlano italiano e pensano al loro futuro in Italia;
- "Extra" poiché la loro personalità attinge da competenze ed esperienze oltre confine, cumulano più elementi culturali, più conoscenze sociali e comunicative (e parlano più lingue di noi italiani).

### Percentuale stranieri nati in Italia per paese ospiti delle tre case

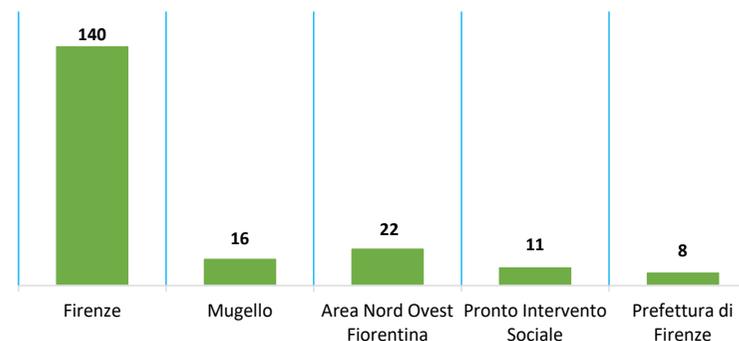


Solo il ca. il 38% degli ospiti è in Italia da 10-12 anni.

Ma, complessivamente, tra quelli entrati nelle tre accoglienze durante l'anno 2022, il 25% era appena arrivato, mentre il 50% è nato in Italia.

### Servizi del territorio inviati

La disponibilità all'accoglienza viene richiesta da diversi servizi del territorio – in base alle convenzioni stipulate per ogni struttura – e da Firenze (tra servizi sociali, Servizio Emergenza Urgenza Sociale, P.O. Promozione Diritti e Tutela dei Minori, ...) proviene la maggior parte degli ospiti.



| Accoglienze donne e bambini | Anno 2021          | Anno 2022            |
|-----------------------------|--------------------|----------------------|
| Giorni di presenza          | 23.619             | 26.312               |
| Numero di persone           | 148                | 197                  |
| Numero di nazionalità       | 30                 | 29                   |
| Percentuale M / F           | 21,6% M* / 78,4% F | 22,34% M* / 77,76% F |
| Più giovane                 | 58 giorni          | 8 giorni             |
| Più anziano                 | 81 anni            | 77 anni              |
| Nazionalità più numerosa    | 22,30% italiani    | 20,8% italiani       |

\* tutti tra 0 e 18 anni

## E.1.2 – ACCOGLIENZE NOTTURNE PER UOMINI

### Ostello Uomini San Paolino

La pandemia ha cambiato radicalmente l'accoglienza degli uomini a San Paolino e la denominazione "Ostello" è ormai inadatta, visto che dallo "stile ostello" (cena, pernottamento e prima colazione), per evitare che gli ospiti fossero costretti a passare la giornata per strada, è stato deciso di tenere aperto tutto il giorno, fatta eccezione per tre ore a inizio mattinata per permettere di fare delle pulizie accurate, e quindi di includere ovviamente il pranzo. Si è andata così strutturando un'accoglienza che prende in carico la persona con tutte le sue esigenze più complesse, perché vi è più tempo per l'ascolto, la conoscenza e la costruzione di una relazione di fiducia.

Tra le necessità maggiori vi sono le **relazioni interpersonali**, la **cura di sé**, la consapevolezza di doversi impegnare nella **costruzione di un percorso verso l'autonomia** e di prefiggersi – e rispettare – delle scadenze a breve e a lungo termine, come anche la disponibilità a farsi consigliare, accompagnare e aiutare in questo percorso. Che siano italiani o stranieri, quasi tutti hanno fatto fatica a gestire eventuali iter burocratici, questioni amministrative, rapporti con gli enti pubblici, ecc., anche a causa delle condizioni di marginalità nelle quali erano costretti, all'indigenza, alle difficoltà dovute alle dipendenze e al deterioramento della salute psico-fisica.

Questo nuovo modo di gestire l'accoglienza ha fatto emergere, però, anche alcune difficoltà, perché lo spazio comune a disposizione è uno solo ed è piuttosto limitato. Tra ospiti, che abitualmente si frequentavano poco l'un l'altro, sono sorte diverse criticità a causa delle diversità culturali ma anche semplicemente caratteriali. In questo caso l'ascolto e la mediazione da parte degli operatori, che nel frattempo hanno avuto modo di conoscere meglio ciascuno di loro, si è rivelata molto importante.

L'ingresso nelle strutture della Fondazione avviene – in base alla convenzione – su invito da parte dei servizi del territorio e, in accordo con i responsabili della struttura e gli educatori, viene concordato con il diretto interessato un **progetto individuale**. Molto spesso, però, il periodo di permanenza stabilito inizialmente si rivela essere troppo breve per portare a termine quanto programmato. I processi di recupero sono, infatti, molto personali e ciascuno parte appesantito dal bagaglio di problematiche, di sofferenze, di diffidenza e di paure con il quale è entrato in casa. Va, inoltre, tenuto conto del fatto che anche le risposte agli stimoli e la disponibilità a mettersi in discussione sono molto individuali e, laddove il vissuto è più complesso, è richiesto molto tempo per concludere la prima tappa che consiste nel prendere consapevolezza della propria situazione, nel trovare le motivazioni per cambiare e nell'assumersi la responsabilità di seguire un percorso.

È un impegno importante, ad esempio, per chi ha problemi legati alla dipendenza da alcool (numero di persone in aumento) o a sofferenza di tipo psichiatrico: lo è per il diretto interessato, ma anche per gli operatori che devono poter far riferimento, di caso

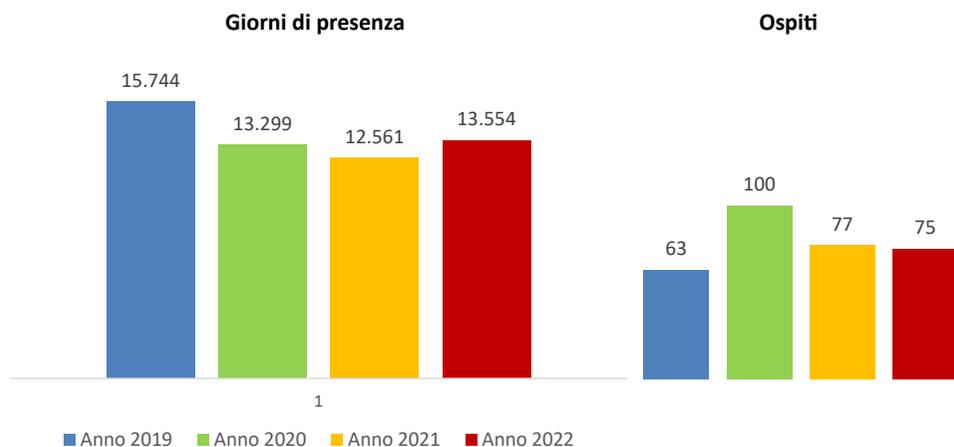
in caso, ai servizi specialistici del territorio. Casa San Paolino nel suo insieme può vantare ormai rapporti di collaborazione e fiducia con una vasta rete di servizi pubblici e privati (per l'attivazione di percorsi professionali, ricerca di una casa, percorsi di recupero e terapia, ecc.) ed è proprio a questa che è necessario attingere per costruire percorsi commisurati alle singole situazioni degli ospiti. Alla base di tutto ciò è essenziale la collaborazione costante con il Servizio Sociale che ha richiesto l'inserimento dell'ospite nell'accoglienza.

Ad integrazione di questa attività di tessitura di legami *ad extra* della struttura, è importante anche lavorare ad un'offerta interna all'accoglienza promuovendo occasioni di convivialità che possano ridurre le tensioni e favorire un clima di convivenza pacifica. In questo ambito le occasioni sono fornite anche dalle festività durante l'anno (natalizie e pasquali), con la proposta aggiuntiva di attività ludico-ricreative e socio-culturali e l'opportunità di usufruire durante l'estate del Campeggio San Frediano per una vacanza al mare, in un ambiente diverso da quello della struttura d'accoglienza.

Il **Centro di prima accoglienza San Martino** a Sesto Fiorentino ha, invece, mantenuto lo stesso tipo di organizzazione degli anni precedenti offrendo agli ospiti la cena, il pernottamento e la prima colazione. È importante sottolineare che la cena, che viene fornita dalle cucine della Fondazione, viene servita sin dall'apertura del centro, grazie alla disponibilità di alcuni volontari del territorio che svolgono il proprio servizio in un clima di familiarità e accoglienza.

Anche tra gli uomini di queste strutture – come già rilevato nel capitolo sulle accoglienze per donne e bambini – troviamo alcuni cittadini delle "seconde generazioni": si tratta di persone nate da genitori stranieri in Italia o nate all'estero da genitori italiani. In questo caso, però, sono più gli uomini italiani nati all'estero (6) e poi rientrati in Italia, di quelli stranieri nati sul territorio italiano (2).

Nel mese di luglio del 2022 ha preso avvio il **"Progetto PRINS – Centro Servizi per il contrasto alle povertà – Società della Salute Fiorentina Nord Ovest"**, al quale partecipa anche la Fondazione Solidarietà Caritas. Attraverso questo progetto è stato realizzato un "Punto unitario di accesso" presso l'edificio dove sono situati anche il Centro San Martino e Casa Santa Chiara, che offre attività di presidio sociale, accompagnamento e orientamento ai servizi per il contrasto alla povertà. Lo scopo è quello di garantire un accompagnamento funzionale allo stato di salute, economico e lavorativo dell'individuo e/o delle famiglie, anche senza dimora, per facilitare il loro accesso alla rete dei servizi nonché l'integrazione fra gli stessi. Il progetto è tra le realtà che possono inviare ospiti al Centro San Martino.



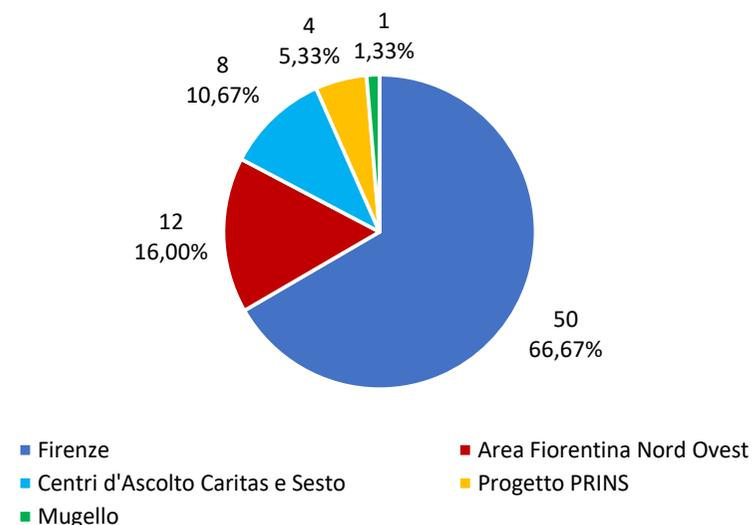
Oltre la metà degli ospiti di queste due accoglienze è entrata nel 2022, ma vi è una piccola percentuale che è accolta da diverso tempo (8 -11 anni). Tra questi vi sono anche persone molto anziane e sarebbe veramente importante trovare, in accordo con i servizi del territorio, una sistemazione più idonea, anche in considerazione del fatto che la struttura è sempre chiusa dalle 9 del mattino fino a verso le 18.30.

L'accoglienza degli ospiti inviati dai Centri d'Ascolto è a totale carico della Fondazione, poiché si tratta per lo più di persone senza iscrizione anagrafica che non possono essere prese in carico dai servizi del territorio.

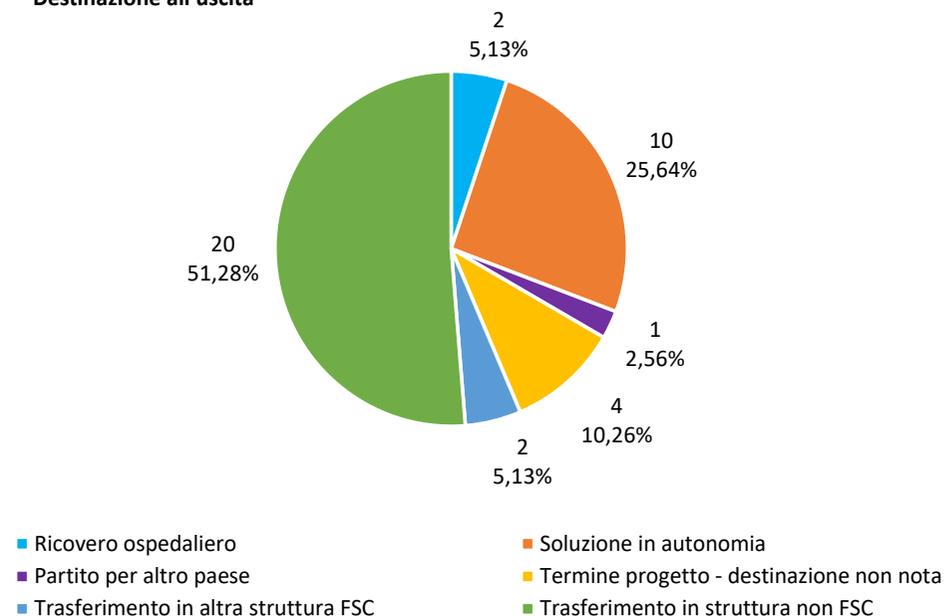
Al momento dell'uscita dalle accoglienze, in linea con i singoli percorsi individuali, oltre la metà degli uomini è stata trasferita dai servizi del territorio in altre strutture gestite da altre realtà (in alcuni casi si è trattato di comunità terapeutiche), mentre un quarto è riuscito a reperire autonomamente una sistemazione (dall'affitto all'ospitalità presso parenti o conoscenti).

| Accoglienze per uomini   | Anno 2021    | Anno 2022    |
|--------------------------|--------------|--------------|
| Giorni di presenza       | 12.561       | 13.554       |
| Numero di persone        | 77           | 75           |
| Numero di nazionalità    | 18           | 16           |
| Percentuale M / F        | 100% M       | 100% M       |
| Più giovane              | 22 anni      | 19 anni      |
| Più anziano              | 82 anni      | 83 anni      |
| Nazionalità più numerosa | 44% italiani | 53% italiani |

### Servizio inviante



### Destinazione all'uscita



### E.1.3. – ACCOGLIENZE INVERNALI PER UOMINI E DONNE

Il progetto è rivolto a cittadini italiani e stranieri, uomini e donne, residenti o presenti sul territorio del Comune di Firenze, ma senza un alloggio.

Nell'inverno 2021/2022 sono state aperte due accoglienze per gli uomini e due per le donne, mentre nell'inverno 2022/2023 la seconda accoglienza per uomini è stata aperta da gennaio 2023 (poiché nell'edificio erano ospitati i profughi ucraini che sono stati trasferiti altrove), mentre per le donne ve ne era solo una.

Abbiamo continuato ad effettuare i controlli per la prevenzione della diffusione della pandemia da Covid-19, prima dell'ingresso nelle strutture, per tutelare tutti gli ospiti e gli operatori e, in questa come altre situazioni, è preziosa la partecipazione al progetto da parte dell'Associazione Niccolò Stenone ODV che garantisce assistenza medica di base e attività di prevenzione e profilassi. Un contributo importante lo riceviamo anche grazie alla costante collaborazione con il Centro Diurno La Fenice, l'Albergo Popolare e le Unità di Strada della Croce Rossa, della Misericordia e della Pubblica Assistenza. Le accoglienze invernali aprono verso l'inizio del mese di dicembre per chiudere a fine marzo o aprile (dipende dalle condizioni climatiche e, comunque, da decisione dell'amministrazione comunale) e gli ospiti, dopo aver effettuato un colloquio conoscitivo con lo Sportello dedicato, possono entrare in accoglienza verso le 19 e devono uscire la mattina successiva verso le 9.30 (cena, pernottamento e prima colazione). Presso lo sportello vi sono spesso lunghe liste d'attesa, poiché soprattutto quando il clima è molto rigido, è inevitabile che si presentino anche persone senza dimora provenienti da altri comuni del circondario (non solo dell'Area Metropolitana Fiorentina).

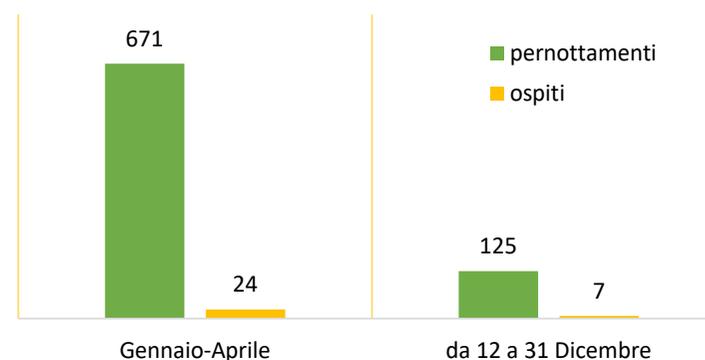
Siamo però consapevoli del fatto che le accoglienze invernali non sono sufficienti a soddisfare il bisogno di alloggio già solo nella nostra città, perché le persone che finiscono sulla strada per i più diversi motivi sono in costante aumento e perché vi è comunque una parte di esse per le quali la sistemazione in strutture con tante persone non è proponibile, sia per le loro condizioni psico-fisiche e le ferite del passato che li rendono diffidenti e paurosi, sia perché alcuni hanno come unico "compagno di vita" magari un cane, sia per esperienze negative avute altrove. Anche se non è una soluzione a queste situazioni, l'opera di volontariato di tante realtà del territorio che offrono loro assistenza, vicinanza, la cena e soccorso in condizioni di emergenza andandole a cercare laddove si sono rifugiate in solitudine o hanno trovato riparo assieme ad altri, è di enorme rilevanza. A volte è proprio grazie all'aiuto di queste che alcuni senza dimora accettano di entrare in struttura.

In questa edizione del Bilancio Sociale teniamo conto dell'andamento del progetto nell'anno solare 2022 e, di conseguenza, non delle persone seguite e ospitate nel mese di dicembre 2021 (già descritte l'anno scorso), né di quelle dei mesi gennaio-aprile 2023.

Lo sportello dedicato al progetto, aperto due volte la settimana, si trova in Via Corelli, all'interno del complesso della Casa della Carità. Gli operatori hanno effettuato nel

2022 complessivamente 426 colloqui – 208 solo nel mese di dicembre del 2022. Va tenuto conto del fatto che, mentre le donne vengono accolte anche per tutto il periodo di apertura delle case, per gli uomini, che sono molti di più – a meno che non siano particolarmente vulnerabili – sono previsti turni di 15 giorni e ciò comporta che devono tornare a prenotare il posto una volta dimessi.

Pernottamenti e donne ospitate - Anno 2022



Per quanto riguarda le **donne**, si tratta di numeri abbastanza contenuti, ma ciò non riduce la gravità della situazione; la vita per strada, soprattutto per loro, è molto pericolosa e nelle nostre ospiti riconosciamo, anche se non vengono raccontati, i segni della sofferenza fisica e psicologica.

Il profilo degli **uomini**, che sono sempre in numero molto maggiore rispetto alle donne, lo possiamo descrivere grazie all'impegno degli operatori dello Sportello dedicato all'Accoglienza invernale: ogni colloquio e ogni aggiornamento viene infatti registrato nel database Mirod Web<sup>1</sup>.

Trattandosi di persone prive di alloggio, sono in tanti a non essere nemmeno iscritti all'anagrafe, a meno che non abbiano deciso di rivolgersi al Centro Diurno La Fenice per essere iscritti nell'apposita sezione dell'anagrafe (fino a qualche anno fa sulle carte d'identità dei senza dimora si leggeva la sigla "SFD", da anni per fortuna abolita poiché discriminante).

<sup>1</sup> Mirod Web: progetto approvato dalla Giunta regionale toscana nell'ambito del programma sulle «reti di solidarietà e povertà estreme». MIROD: «Messa In Rete degli Osservatori Diocesani» della Toscana, grazie alla quale si è costituita una banca dati unica dei bisogni e delle risorse disponibili nelle singole Diocesi della Regione. Della rete fanno parte anche molte realtà diocesane che offrono servizi a sostegno delle persone in povertà, come – per Firenze – la Fondazione Solidarietà Caritas.

In ottemperanza alla Legge 24 dicembre 1954, n. 1228 - *Ordinamento delle anagrafi della popolazione residente* – il Comune di Firenze, che già in passato aveva provveduto a regolamentare la posizione anagrafica delle persone senza fissa dimora con la consapevolezza che tale iscrizione “viene incontro ai diritti soggettivi degli stessi e crea le condizioni per accedere ad una serie di garanzie fondamentali quali l’assistenza sanitaria, il possesso di documenti di identità e la fruizione dei servizi sociali della città ed in questo senso è uno strumento di coesione sociale permettendo l’inclusione anche alle fasce più deboli”<sup>2</sup>, con la Deliberazione N. 2016/G/00050, ha stabilito di individuare come sede di domiciliazione delle persone senza fissa dimora il Centro Diurno “La Fenice” Via del Leone 35, riconosciuta come sede storica e centrale delle attività connesse all’inclusione sociale della popolazione senza fissa dimora, dedicata alle tematiche del disagio abitativo, delle dipendenze e dell’allentamento dei legami relazionali, interconnessa con i servizi sociali e sanitari cittadini.

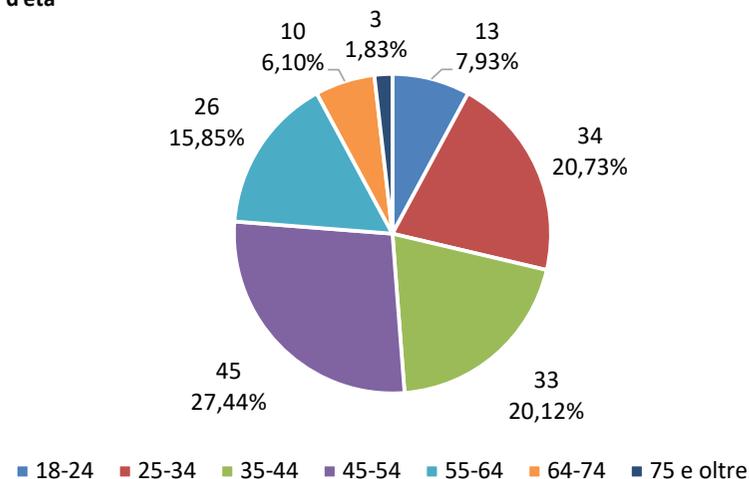
Tredici ragazzi giovanissimi (9 tra i 18 e i 20 anni) fanno parte del “popolo” dei senza dimora e sono tutti stranieri. È un dato preoccupante, che abbiamo rilevato già negli anni passati, anche se i ragazzi accolti nell’inverno 2022/2023 hanno tutti avuto il primo contatto con la rete Mirod Web durante il 2022.

Così come per i Minori Stranieri Non Accompagnati, viene da chiedersi che cosa sappia la loro famiglia di loro, se li considera scomparsi, se teme che siano deceduti durante il terribile viaggio per arrivare in Europa ... Ma sono maggiorenni e non possiamo imporre loro nulla. Il Coordinamento Marginalità Toscana, del quale fa parte anche la Fondazione, assieme al Centro d’Ascolto diocesano della Caritas ne sta continuando a seguire due, nel tentativo di aiutarli a intraprendere un percorso che gli permetta di costruirsi un futuro.

Il più anziano tra gli ospiti è un uomo bulgaro di 81 anni, da noi conosciuto sin dal 2009 con la moglie e la figlia disabile. È una situazione molto complessa e la famiglia si presenta tutti gli anni per l’accoglienza invernale. Anche le due donne – attualmente accolte a San Paolino – continuano ad essere seguite dalla Fondazione in collaborazione con la Caritas, i servizi del territorio e l’amministratrice di sostegno della ragazza.

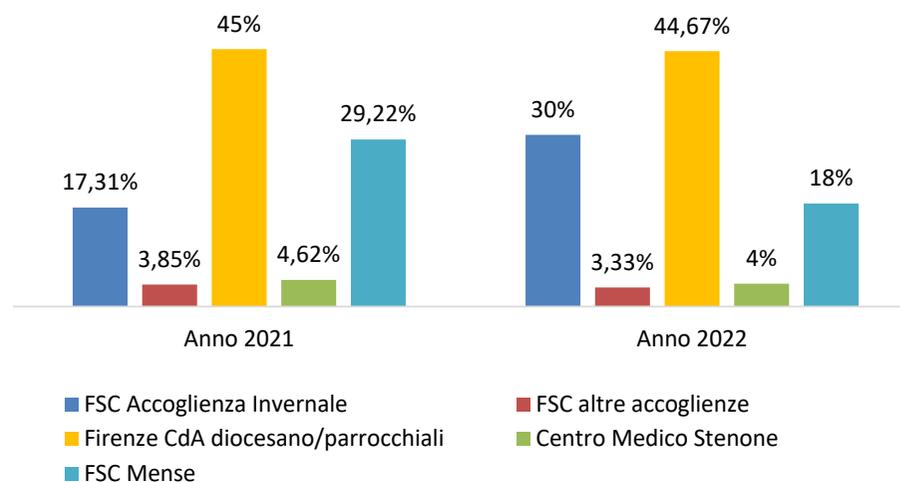
<sup>2</sup> Deliberazione n. 2016/G/00050 - Oggetto: Iscrizione anagrafica delle persone senza fissa dimora abitualmente presenti sul territorio comunale: determinazioni

Fasce d’età



Il 33% degli uomini accolti proviene dal Marocco (22,49% nel 2021) ed è, come l’anno scorso, la comunità più numerosa. Al secondo posto troviamo la Tunisia con il 12,2% (10,03% nel 2021) e al terzo posto gli italiani con l’11,6% (19,03% nel 2021). Le altre 32 nazionalità rappresentate hanno percentuali molto inferiori (le più alte tra queste sono l’Albania e l’Algeria con ca. 3,5%).

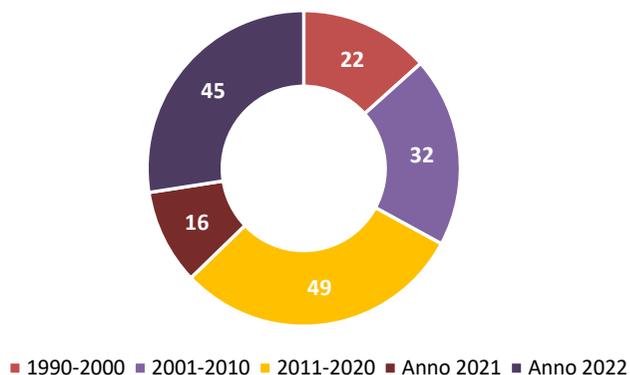
Sede del primo contatto con la rete Mirod Web - confronto 2021/2022



FSC: Fondazione Solidarietà Caritas

Le persone provenienti da altre Diocesi della Toscana costituiscono l'8,54% di coloro che si sono rivolti allo sportello per accedere alle accoglienze invernali. Per quanto riguarda gli uomini che hanno avuto il primo contatto con una delle realtà della rete Mirod Web della Diocesi di Firenze (Caritas diocesana, Caritas Parrocchiali, Centro Medico Stenone e tutti i centri operativi della Fondazione), si nota un aumento notevole di coloro che si sono rivolti direttamente allo Sportello in Via Corelli tra il 2021 e il 2022. Il fatto che, tra coloro che hanno avuto il primo contatto con questo servizio, il 76% lo abbia fatto nello stesso 2022, è indice di una presenza maggiore di uomini senza dimora rispetto al passato. Erano, fino ad allora, persone sconosciute alla rete Mirod Web di tutta la Toscana.

Anno del primo contatto degli Uomini accolti nel 2022



Anche se i “nuovi” beneficiari hanno raggiunto il numero più alto nel 2022, resta cospicuo il numero di persone che da diversi anni viene seguito – anche se non sempre in maniera continuativa – dalle varie realtà riunite nella rete Mirod Web.

Assieme alla preoccupazione per l'aumento di persone senza alloggio, vi è, quindi, anche la consapevolezza che sono veramente tanti gli uomini che continuano ad avere serie difficoltà a trovare una sistemazione abitativa stabile.

#### COLLABORAZIONE CON L'ASSOCIAZIONE NICCOLÒ STENONE ODV

Il 28% delle 171 persone – tra uomini e donne - che hanno chiesto di essere ospitate nelle accoglienze invernali nel mese di dicembre del 2022, non essendo residenti e non avendo, di conseguenza, diritto all'iscrizione al Servizio Sanitario Nazionale, per problematiche legate alla salute fanno riferimento al Centro Medico Stenone. Per il 67% ca. si tratta di visite di medicina generale e per il 25% ca di visite odontoiatriche. Vi è anche un 5,5% di “visite psichiatriche/psicologiche” e ciò sottolinea l'importanza, per chi vive in condizioni di grave povertà ed emarginazione, di poter essere seguito da specialisti gratuitamente.

## E.1.4. – ALTRE ACCOGLIENZE

### Casa Famiglia San Paolino, Emergenze abitative Villa Monticini e La Meridiana

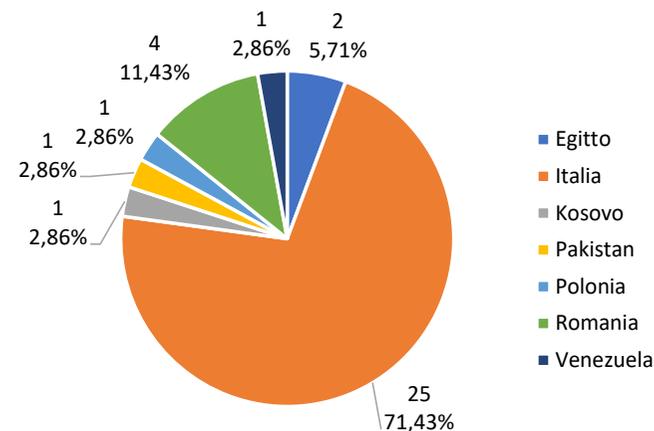
La **Casa Famiglia** ha 20 posti letto e ospita persone oltre i 50 anni – uomini e donne – che hanno alle spalle storie di marginalità estrema, di solitudine sociale e familiare. Il bisogno principale è, quindi, sì quello dell'alloggio, ma anche di natura relazionale.

Presso **Villa Monticini** a Tavarnuzze vi sono alcuni miniappartamenti destinati all'accoglienza di persone singole o nuclei familiari in emergenza abitativa per problemi economici. Le persone vengono inviate dai servizi del territorio della Società della Salute Zona Nord Ovest e alcune di loro, essendo già in graduatoria, sono in attesa di assegnazione dell'alloggio di Edilizia Residenziale Pubblica. I tempi di attesa sono molto lunghi e, nel 2022, è entrato solo un ospite nuovo, mentre gli altri 4 – una famiglia di tre persone dal dicembre 2021 e un singolo dal febbraio 2020 – sono ancora in attesa di una soluzione. Gli appartamenti per l'accoglienza di persone in emergenza abitativa **La Meridiana** funzionano come Villa Monticini.

Nel 2022, 4 dei 27 ospiti dell'Ostello – all'interno della stessa Casa della Solidarietà San Paolino – sono passati alla Casa Famiglia. Eccetto uno, inviato dal Centro di Salute Mentale, tutti gli altri sono stati inseriti nell'accoglienza dai servizi sociali del Comune di Firenze.

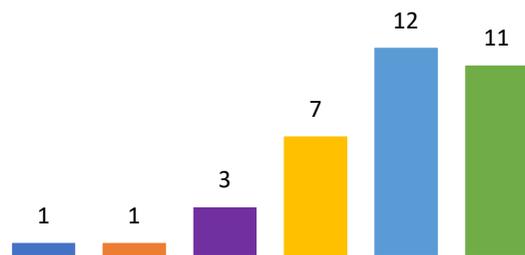
Poiché la Casa Famiglia ospita persone mediamente più avanti negli anni rispetto ad altre accoglienze, vi troviamo una percentuale di cittadini italiani molto alta e tutti gli ospiti stranieri sono in Italia già da diversi anni (arrivati tra il 1980 e il 2017). Le donne costituiscono complessivamente solo il 20% del totale.

Cittadinanza



Negli ultimi anni c'è stato un discreto turnover soprattutto nella Casa Famiglia e, per questo motivo, circa il 65% delle persone accolte nelle tre strutture sono entrate nel 2021 o nel 2022. Va evidenziata una differenza importante tra San Paolino e gli altri appartamenti: mentre nel primo vi sono operatori che, lavorando a turni, si prendono cura quotidianamente degli ospiti e li sostengono, tenendo conto delle loro condizioni psico-fisiche, nei percorsi individuali verso l'autonomia o, comunque, verso una sistemazione più stabile, La Meridiana e Villa Monticini hanno appartamenti autogestiti e un operatore che tiene i rapporti con i servizi che hanno chiesto l'inserimento degli ospiti.

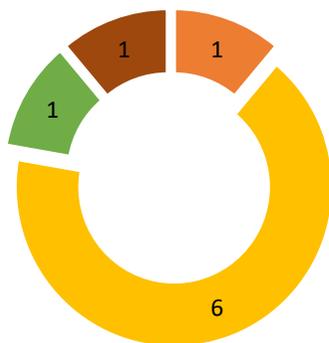
Anno di ingresso nell'accoglienza



■ Anno 2012 ■ Anno 2016 ■ Anno 2019 ■ Anno 2020 ■ Anno 2021 ■ Anno 2022

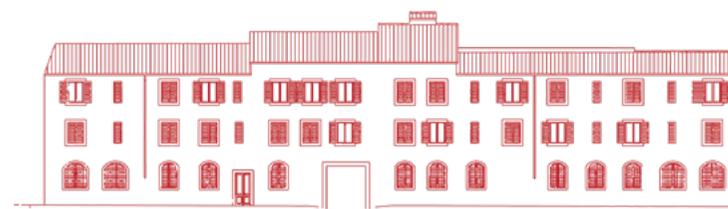
Delle 35 persone ospitate complessivamente nelle tre accoglienze, nel corso del 2022 ne sono uscite 9, tutte dalla Casa Famiglia San Paolino. Maurizio (lo vogliamo ricordare con il suo nome), ospite della stessa casa, con noi oramai da tre anni, è purtroppo deceduto.

Destinazione all'uscita



■ Trasferito in struttura adeguata FSC ■ Trasferito in struttura non FSC  
 ■ Edilizia Residenziale Pubblica ■ Soluzione autonoma

| Altre accoglienze        | Anno 2021     | Anno 2022      |
|--------------------------|---------------|----------------|
| Giorni di presenza       | 8.451         | 9.194          |
| Numero di persone        | 36            | 35             |
| Numero di nazionalità    | 10            | 7              |
| Percentuale M / F        | 76% M / 24% F | 75% M / 25% F  |
| Più giovane              | 16 anni       | 17 anni        |
| Più anziano              | 76 anni       | 77 anni        |
| Nazionalità più numerosa | 66% italiani  | 71,4% italiani |



### Condominio Solidale Casa della Carità

Per il Condominio Solidale non vi sono cambiamenti da segnalare rispetto all'anno precedente.

Vi abitano, oltre a persone singole, cinque nuclei familiari con bambini più o meno grandi (il più piccolo è nato in Via Corelli nel 2022); Due di queste famiglie sono state accolte perché sotto sfratto e precedentemente ospitate in altre accoglienze della Fondazione. I piccoli appartamenti del Condominio permettono di tenere unita la famiglia. Tutte le altre persone sono entrate in seguito a richiesta come da regolamento del Condominio e in seguito a colloqui e valutazione della commissione che nel primo periodo ne verificava i requisiti per l'accesso.

Dei 25 condomini (13 uomini e 12 donne), i minorenni sono circa un terzo.

Cittadinanza

